

Musei in rete: anche Forlì dice sì Si comincia con una mostra a tre

“E’ imperativo che nell’Unione dei Comuni la cultura trovi il suo posto”

CULTURA In autunno l’esposizione su Santarelli, Aldini e Mambrini cui sono intitolati i musei archeologici in città a Forlimpopoli e Galeata

L’idea dei Musei del comprensorio forlivese in rete piace al Comune di Forlì che sta già lavorando su un progetto condiviso con il Museo archeologico “Aldini” di Forlimpopoli e il Museo civico “Mambrini” di Galeata per una mostra da tenere nelle sale del San Domenico dal prossimo settembre fino al dicembre 2013. “Il grido di allarme lanciato dai musei del comprensorio sulle pagine della Voce è accolto e condiviso dal Comune di Forlì”, dichiara l’assessore alla Cultura Patrick Leech che premette: “il male da combattere è il campanilismo”. “E’ imperativo - prosegue Leech - che, all’interno dello sviluppo di un’Unione o Associazioni dei Comuni a livello del comprensorio forlivese, la cultura trovi il suo posto. Il servizio Pinacoteca e Musei del Comune di Forlì sta già lavorando su un progetto condiviso con il Museo archeologico Civico “Tobia Aldini” di Forlimpopoli e il Museo Civico “Domenico Mambrini” di Galeata per una mostra da tenere a San Domenico in autunno. L’esposizione valorizzerà in

particolare le figure dei grandi archeologi del nostro territorio: Antonio Santarelli, cui è intitolato l’Archeologico di Forlì, oggi chiuso, Tobia Aldini e monsignor Domenico Mambrini, appunto. Questo nel solco già tracciato della mostra condivisa tra Forlì e Forlimpopoli nel 2010 sulle nuove scoperte in campo archeologico del distretto forlivese, vicino al Bennet, e lo scambio della mostra “Quadri di Gusto. Novecento rivelato nella Pinacoteca civica di Forlì” nel 2011”. Secondo l’assessore questo potrebbe essere il primo tassello della rete. E ne spiega le ragioni. “E’ sempre bene - conclude - fare partire lavori della costruzione della rete da progetti concreti e non da principi astratti, comunque lodevoli. In base a queste esperienze e condivisioni già acquisite, credo sia giunto il momento di tentare di mettere a sistema collaborazioni ad hoc”. Per il momento è anche l’unico modo per potere vedere alcuni dei reperti contenuti nel Museo Archeologico di Forlì che ha sede nel Palazzo del Merenda in corso della Repubblica, ma chiuso al pubblico da quasi due decenni. “Sarà un’esposizione sui tre archeologi, organizzata a più mani coinvolgendo tutto il territorio, ma non ci sarà nessun allestimento di tutta la collezione del Museo archeologico di Forlì - precisa Leech - che in futuro dovrebbe trovare la sua collocazione definitiva al San Domenico”.

Maria Neri

L’idea lanciata da Silvia Bartoli sulle nostre pagine

Piccoli musei. Il comprensorio forlivese ne conta diversi, alcuni di grande

valore. Da quelli archeologici di Forlimpopoli e Galeata, al Museo interreligioso di Bertinoro. Ma anche altri centri, come Meldola e Tredozio, hanno i loro spazi museali che, se messi in rete, potrebbero ampliare il loro raggio di interesse e d’azione.

Silvia Bartoli, archeologa e direttrice del Tobia Aldini di Forlimpopoli, sulle pagine del nostro giornale aveva sottolineato la necessità, per i piccoli musei del comprensorio, di fare rete. Condividere cioè progetti e la promozione, organizzare eventi e riuscire ad aprirsi maggiormente al territorio.

Le considerazioni della Bartoli erano state sposate anche da Thomas Casadei, consigliere regionale del Pd. “Un’offerta museale in grado di programmare e coordinare le attività di promozione e valorizzazione delle eccellenze su una scala territoriale ampia: la proposta è assolutamente condivisibile, alla luce anche dell’assenza di rete e stretti collegamenti tra i tanti musei del comprensorio provinciale”, aveva sottolineato il democratico.

Enrico Bertoni, direttore del Museo Interreligioso di Bertinoro, aveva evidenziato i risultati delle sinergie messe in atto con Forlì. “Noi abbiamo avuto la prova che fare rete funziona: grazie alla collaborazione col San Domenico, durante le grandi mostre arrivano da noi i gruppi organizzati che prima sono stati a Forlì, così nei fine settimana abbiamo avuto aperture brillanti sotto il profilo del numero di visitatori. E poi far rete funziona anche nelle piccole cose, dallo scambio di biglietti ridotti al materiale promozionale e alla sua diffusione. Occorre un’attività fatta di sinergie più strutturate in provincia”.





Una rete tra i musei di Forlì e quelli del comprensorio. Sopra: il Tobia Aldini di Forlimpopoli, sotto: l'assessore alla cultura Leech

Patrick Leech - Assessore di Forlì